

Test didattico e sfida in tempi molto brevi Vietato arrendersi

La coordinatrice

Dopo "Tess" e "Enjoy Como" un altro progetto realizzato

Un altro progetto di traduzione portato a termine e un sospiro di sollievo da parte mia e delle mie bravissime e fedelissime collaboratrici, Alessandra Franzini e Claudia Poltronieri. Questa volta i tempi erano strettissimi, gli spazi – e di conseguenza i numeri di battute – spesso tiranni, l'argomento nuovo e alcuni dei nostri 'traduttori più esperti' – e lo dico con un sorriso – non disponibili perché impegnati in altri progetti.

Arrendersi, però, "was never an option": in altre parole non se ne parlava proprio. Siamo insegnanti e non solo esperte di mediazione linguistica ed è nostro compito preparare i ragazzi al futuro nel mondo del lavoro, insegnare loro che esiste un'etica professionale e che gli impegni presi vanno rispettati.

Solitamente i testi più complessi, vuoi a livello terminologico vuoi a livello stilistico, vengono tutti affrontati in classe, sotto il nostro occhio vigile. Ciò ci permette di intervenire con una precisazione o un chiarimento in fase di decodifica del testo di partenza e con le doverose correzioni o utili consigli nella fase di fase di traduzione vera e propria. Questa volta invece la maggior parte del lavoro la dovevano svolgere da soli, a casa propria, in perfetta autonomia, e noi saremmo subentrare solo nella delicata fase della revisione finale. Vi posso svelare un segreto? Non tutti i nostri ragazzi sognano di fare i traduttori o gli interpreti "da grandi" e non tutti bramano dalla



Maria Giovanna Bullock

voglia di mettersi "a servizio" del testo da tradurre. Eppure avevamo bisogno anche di loro e non solo di quelli che hanno già deciso che la mediazione linguistica in un modo o nell'altro sarà il loro futuro. Sarebbe bastato quanto avevamo loro insegnato?

Direi di sì. Le traduzioni che troverete nel dossier centrale del magazine che il quotidiano La Provincia dedica al Salone del Mobile evidenziano, a mio avviso, sia una riflessione sistematica sulle strutture linguistiche sia la capacità di cogliere la materialità e l'architettura dei testi di partenza, ma soprattutto riescono a trasmettere – proprio come gli articoli da cui muovono – i valori di cui ognuna delle 40 aziende presentate si fa promotrice e a raccontare le mille emozioni e sensazioni che un prodotto può suscitare.

Credo quindi solo giusto concludere con un grazie di cuore a tutti i ragazzi e in primis all'impareggiabile Davide Di Palma, autore di ben sei traduzioni. **Maria Giovanna Bullock**